Anno XXXIV N. 167 Udine Giovedì 15 Giugno 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Danza dei milioni
alla sede di Udine della Banca d'Italia.

Abbiamo sotto gli occhi la Relazione per l'anno 1910 del Direttore Generale della Banca d'Italia, questo prezioso documento col quale ogni anno l'insigne nostro concittadino Bonaldo Stringher espone, comenta, illustra la situazione economica e finanziaria del Paese e riferisce sull'andamento del grande Istituto del quale dirige le sorti con tanta autorità e competenza.

Non ci soffermeremo sulla dotta e lucida relazione, i cui brani più salienti furono riprodotti a suo tempo dai principali giornali finanziari e politici. Spigoleremo invece nelle varie tavole statistiche che corredano il fascicolo, poichè è altamente interessante per noi di vedere il posto che la Sede di Udine tiene, tra le Consorelle, nell'attività dell'Istituto. Posto onorevole invero, giacchè nella tavola riguardante il «*Movimento generale delle Casse*», fra le ottanta Filiali della Banca (comprese le Sedi situate nei grandi Centri), troviamo che la Filiale di Udine viene dicianovesima con *382 milioni e 1/2 tra entrata e uscita*.

Nella tabella degli «*Effetti e titoli scontati*» la troviamo undecima pel numero degli effetti (32509) e dodicesima per l'importo di essi (lire 49.108.337,21).

Ottimamente essa figura anche nella tabella concernente la emissione e il pagamento dei vaglia cambiari.

Numerosissime sono le piazze rese bancabili per opera di Corrispondenti dipendenti da Udine.

Dallo spoglio dell'Elenco di tali Corrispondenti portato a pag.na 102 e seguenti della Relazione, abbiamo potuto desumere come soltanto la Sede di Milano superi questa di Udine nel numero dei Corrispondenti.

Nel prospetto *dei benefizi e delle passività (ramo Banca)* troviamo la Sede di Udine *decima* tra tutte le Filiali della Banca con L. 582.141,80 di utili contro L. 60,862,63 di passività. Se si pensa che tra le nove Filiali che la precedono vi sono quelle principalissime di Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze e Napoli, abbiamo giusta ragione di compiacerci della posizione in cui si trova la Filiale locale rispetto alle Consorelle, segno evidente del cospicuo movimento di affari e della importanza dei traffici della nostra Regione.

* * *

Ed ecco ora, più particolareggiate, alcune cifre che riguardano la Filiale di Udine:

Movimento di Cassa.

Rimanenza al 31 dic. 1909	L.	12,505,492.55
Entrate nell'anno	»	187,763,336.—
Uscite	»	194,697,770.86
Rimanenza	»	5,571,058.69

Effetti e titoli scontati.

	Effetti	Importi
Sopra sedi, succ. e agenzie	7,878	23,899,849.41
Sopra altre piazze	24,631	25,208,487.80
	32,509	49,108,337.21

La media di ciascun effetto fu di L. 5,177.77: una delle più elevate del Regno — superata soltanto dalla media di Ferrara (5,309.75).

Oltre a queste operazioni di sconto e ad altre, la Sede di Udine consentì, nel 1910, antecipazioni per l'importo di 9,598,232,69, così ripartite:

sopra titoli di debito pubblico dello Stato e Buoni del Tesoro	L.	9.517.548,97
sopra titoli pagabili in oro, emessi o garantiti da Stati esteri	»	38.319.38
sopra pegno di sete	»	42.364.36

Abbiamo accennato, superiormente, ai benefizi ed alle passività della Banca; ci sembra interessante conoscerne il riassunto sommario, quale risulta dal seguente prospetto

Benefizi

Operazioni (totale degli sconti e delle antecipazioni L. 58.706.569.68)		
Benefizi sulle medesime	L.	559.483.71
id. diversi	»	22.658.09
Totale	L.	582.141.80

Passività

Spese e tasse	L.	60.189.48
sofferenze	»	172.75
Totale	L.	60.862.23
Onde ne risulta un beneficio netto di	L.	521.279.52

Notevole ci sembra la esiguità delle sofferenze in confronto alla somma cospicua raggiunta dalle operazioni: esiguità che attesta e la oculatezza con cui la sede di Udine è amministrata e diretta e la rettitudine del nostro ceto industriale e commerciale.

* * *

L'anno 1910 — nel quinquennio 1906-10 — è quello in cui la banca d'Italia ebbe la maggior somma di benefici (26.875.244.75), pagò il massimo delle imposte (5,671.118,18), e subì la minore perdita per sofferenze (lire 855,482,42).

Cronaca Provinciale

S. Odorico (Flaibano)
— Delizie postali et alia

Ci scrivono da Flaibano:

Ebbimo altre volte motivo di deplorare le condizioni... boetiche in cui si trova questo dimenticato comune nei riguardi delle comunicazioni. Il telegrafo, oggidì tanto necessario in un paese di 1800 abitanti, è di là da venire; per ora è stato posto nel dimenticatoio. La stazione telefonica più vicina, dista 5 chilometri (Sedegliano) e la società Telefonica di Pordenone, benchè ripetutamente promesso un preventivo di spesa per l'allacciamento, alle nostre insistenze ha risposto con un inesplicabile silenzio.

La posta.... oh! la posta!... è un poema.

Una vecchia sgangherata carcassa, che non merita il nome di calesse, trascinata da un nonagenario ronzino, fa, anzi dovrebbe fare quotidianamente il servizio *a orario* fra Codroipo e Dignano, toccando Flaibano. Senonchè ronzino ed auriga hanno fermamente stabilito di partire ed arrivare quando possono e vogliono, infischiandosene dell'orario.

S'è dato anche il caso che chi doveva impostare nella vettura la sua corrispondenza, s'è sentito rispondere dal procaccia che non può fermare il veicolo, non avendo tempo. I reclami già si sa a che cosa servono, specialmente quando partono da questo inesplorato angolo di mondo...

La colpa di chi? Non certo del nostro rappresentante politico, il quale ha ripetutamante invitato tutti i comuni della zona a presentargli un memoriale coi loro desiderata. Ma i nostri padroni, sembra reputino un bene impagabile la solitudine, e così i contribuenti si trovano nella condizioni di 100 anni fa. Vedremo se l'opera di censimento, e la statistica compilata per gli studi della ferrovia Precenico-Maiano, varranno a far rilevare l'importanza di questo ricco paese, dotato di luce elettrica e di parecchie industrie, e privo di mezzi di comunicazione!...

Palazzolo dello Stella
— I festeggiamenti al parroco.

Imponente davvero l'attestazione di stima e reverente affetto che gli abitanti di Palazzolo dello Stella vollero ieri tributare al loro pastore Don Giovanni Mauro in occasione del 25.o di sacerdotale Ministero. Fu una festa semplice, ma altrettanto affettuosa; semplice perchè da lui stesso che fugge tutte le esteriorità, desiderata tale; affettuosa perchè si vide l'intero popolo parteciparvi, senza distinzione di parte. Alle 10.30 il festeggiato cantò Messa accompagnata dall'orchestra del paese che filò bene, interpretando musica del Perosi e del Fornagini. Tenne il discorso d'occasione Mons. Cerruti, venuto espressamente da Murano; fra la cinquantina d'invitati, noto: il ff. di sindaco sig. Angelo Zuliani, il segretario Comunale, l'Abate di Latisana sebbene ancora convalescente, il Dott. Menicoff, Mons. Alessio ed altri... Molti i regali pervenuti e finemente lavorate le due pergamene, una del Municipio di Palazzolo, l'altra dalla gioventù del paese. Riuscitissimo il sonetto del clero della Parrocchia del SS. Redentore di Udine. Moltissimi i telegrammi di parenti ed amici, innumerevoli le lettere, i biglietti portanti felicitazioni ed auguri. Peccato che il tempo non ci abbia permesso di assistere alla processione, che doveva riescire grandiosa, data la grande partecipazione di gente, ai concerti delle due Bande di Precenicco e Muzzana ed ai fuochi artificiali. Possa il festeggiato, col quale ci congratuliamo vivamente per la grandiosa prova d'affetto resagli, compiere il suo Ministero ancora per molti anni, confortato da quell'amore che oggidì vive fra i suoi figliani. **Z.**

S. Vito al Tagliamento
— La sagra annuale.

(V.) Domenica 18 corrente avremo la tradizionale festa del Patrono del Paese, ripetuta coi soliti giuochi popolari, che sia detto in omaggio alla verità, ben poco entusiamo ormai destano nelpubblico.

Col cambiamento dei tempi, si mutano i gusti e le esigenze; la corsa degli asini, e dei fanciulli, sono divertimenti che in paesi civili non vanno più; e postochè dal nostro comune non si conosce nemmeno l'origine dell'antico legato speciale, non si verrebbe meno al rispetto dell'antica disposizione col cambiare divertimenti, tanto più che nel bilancio annuale, viene stanziata una spesa di L. 250 per la festa del Patrono registrata alla voce *Gioch popolari*, senza però che sia tassativamente imposto che si debbano conservare sempre i medesimi giuochi.

Venne soppressa anni fa la cuccagna per sentimento di umanità non solo verso la povera bestia che per ora ed ore doveva stare appesa lassù al palo, ma anche per quei povero infelice che doveva salirvi alla sua conquista.

Ora è decoroso sopprimere anche la corsa degli asini, perchè è una ridicolaggine che si può risparmiare e sostituirvi qualche cosa di meglio e di più moderno.

Intanto, per quel giorno, avremo almeno un po' di musica buona, che i bravi nostri filarmonici stanno ora provando; e alla sera purchè non continui come tutti questi giorni il maltempo, avremo anche i fuochi artificiali.

Un lagno
che ci sembra giustificato.

Il ragioniere Camillo Cristofanelli ci scrive da Padova una lettera piuttosto lunghetta per narrarci il caso occorsogli con l'amministrazione comunale di S. Vito al Tagliamento.

Aveva il ragioniere Cristofanelli concorso al posto di ragioniere bandito nel dicembre ultimo dal Comune di S. Vito. Prima però di farlo — «sapendo (scrive) come la maggior «parte di questi concorsi son fatti «pro forma» — interpellò in proposito in via privata il Sindaco, che rispose «non avere l'amministrazione alcuno in *pectore*, nè aspiranti con particolari probabilità di riuscita.»

Passarono tre mesi senza che del concorso si sapesse più nulla. Il Cristofanelli scrisse di nuovo al Sindaco per chiedere il quando sarebbesi radunato il Consiglio per la nomina; e il Sindaco rispose ufficiosamente «Le significo che *quanto prima* si «riunirà il Consiglio per la nomina «del Ragioniere».

Passarono altri due mesi: nuova domanda del concorrente, che riceve questa risposta: «Sono dolente di «non poter dirle quando si riunirà «il Consiglio per la nomina del Ra«gioniere».

Nel giugno, apertosi un concorso per ragioniere in altro comune, il Cristofanelli domanda a quello di S. Vito gli si rimandino in settimana i documenti, prendendone nota. Gli risponde, non più il Sindaco, ma qualche altro: «Le significo che il Con«siglio nomino altro dei concorrenti «al posto di ragioniere. Le restituisco «perciò i documenti.»

Della forma di questo biglietto anche lagnasi il ragioniere Cristofanelli; ma sopratutto della maniera onde fu trattato e che rassomiglia ad una mistificazione. E stando le cose come egli ce le narra, davvero non si può lodare il Comune di S. Vito per eccessiva franchezza e gentilezza verso uno che, per avere corrisposto al bandito concorso, non aveva perduto il diritto a quel trattamento che si usa verso qualunque cittadino.

Paularo
— Vibrate proteste contro gli antiunitari.

14. Riunitosi questo consiglio comunale, ieri, deliberava inviare in segno di protesta contro le affermazioni antiunitarie avvenute al consiglio provinciale i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re — Roma.

Consiglio Comunale Paularo sicuro fedele interprete sentimento popolo intero in questo estremo lembo italo suolo, riaffermando V. M. fede incrollabile destini indissolubili Italia con Roma Capitale, protesta altamente contro ignobile grido antiunitario dichiarazioni voto espresse Consiglio Provinciale Udine da coloro che indegnamente vi appartengono

Sindaco Sbrizzai.

Sindaco — *Roma*

Consiglio Comunale Paularo deplorando abominevole grido antiunitario voto dei sette indegni consiglieri provinciali di Udine, inneggia Roma capitale eterna Italia Unita.

Sindaco Sbrizzai

Prefetto — *Udine*

Consiglio Comunale Paularo plaude V. S. I. provocata rimozione Sindaco colui che spergiuro onta Friuli vorrebbe restaurare quel potere che civiltà ha per sempre condannato.

Sindaco Sbrizzai

Presidente Depu. Provi. — *Udine*

Col grido Viva unità d'Italia con Roma capitale, consiglio comunale Paularo protesta contro coloro che vagheggiando mutilata opera gloriosa nostro risorgimento sono indegni rappresentare Consiglio Provinciale patriottica popolazione friulana.

Sindaco Sbrizzai

Tolmezzo
— Un tuffo nell'inverno!

15. — (*Per telefono, ore 6.45*) — Questa mattina, dopo una notte burrascosa caratterizzata da forte vento, abbiamo avuto la brutta sorpresa di vedere le montagne che ci attorniano coperte di neve caduta durante la notte.

Grave danno risentono certamente da questo tuffo nell'inverno gli animali già da qualche giorno condotti alla monticazione. La temperatura, questa mattina, era molto bassa; par di essere in marzo!

— Un altro straniero in arresto

14. Ieri venne tratto in arresto un altro straniero, un tal Vesse Luigi d'anni 25 di Pont Nabèss (Russia) di professione saltimbanco, il quale si dedica a far la maratona d'Italia a piedi. Giunto a Tolmezzo sua prima cura fu quella di dimostrare la sua abilità professionistica col dar saggio di evoluzioni acrobatiche per le osterie. E naturalmente, la p. s. per fargli riposare anche un po' i nervi, lo tradusse in carcere.

Giuramento ed altro

Ieri davanti il tribunale prestò giuramento l'egregio procuratore in legge sig. Gio Batta D'Este. Congratulazioni e auguri.

*

A Tolmezzo di questo genere di professioniati non si ha penuria. Diffatti, con l'ultimo giuramento di ieri, gli avvocati contano a nove, una cifra discreta se si vuole e che in Carnia, dove il cavillo è, come in altri paesi, un... genere alimentare di prima necessità, non sono troppi. Ecco i loro nomi: cav. Da Pozzo, Beorchia, Spinotti, Marpillero, Candussio, Quaglia L., Quaglia G. B., Burello e D'Este... ultimo informato.

In caso di nuovi ospiti non mancheremo di tener informato il pubblico.

Marano Lagunare
— Festeggiamenti.

Anche quest'anno per la tradizionale ricorrenza di S. Vito, grandi feste; sabato e domenica 17-18 corr. ballo su ampia piattafarma illuminata con padiglione riccamente addobbato. Suonerà la sempre benevisa orchestra Maranese diretta dal giovane Antonio Fornantin. Si prevede numeroso il concorso dei forestieri i quali avranno occasione di godere anche della splendida gita a Lignano coi vaporetti della S. V. L. che ormai funzionano regolarmente.

Spilimbergo
— L'afta scompare.

Ieri l'autorità sanitaria tolse il divieto di passaggio degli animali bovini ed ovini lungo la strada Umberto I.o essendo scomparsa la malattia lunga quella zona. Fu tolto il sequestro allo stallo Cancian stante la guarigione degli animali infetti.

Rimane però chiusa la via Barbeano - Tauriano causa l'infezione della stalla Durigon.

Domani sarà levato il sequestro anche allo stallo De Marco.

Negli altri Comuni la malattia va pure dileguandosi.

Tricesimo
— Cinematografo

Questa sera giovedì; nella sala teatrale alla *Stella d'oro* si avrà la prima grandiosa rappresentazione del nuovo Cinematografo sociale «Iris» con attraente programma istruttivo, morale, dilettevole.

Il macchinario nuovissimo, la luce elettrica e la novità dei quadri assicurano uno spettacolo di primo ordine.

Le rappresentazioni verranno date in seguito tutte le domeniche ed in altri giorni da determinarsi.

All'impresa che non ha badato a spese e sacrifici per assicurare uno spettacolo decoroso, l'augurio di ottimi affari.

Cividale
— Il maltempo e il 79.o fanteria.

14. — Il tempo continua pessimo, piove tutto il giorno. Il 79.o Regg. fanteria, ha oggi, come telefonai, levate le tende dalla località Zuccolo e si è accantonato alla meglio in città. Gli Ufficiali hanno trovato alloggio negli alberghi e in case private.

Il signor Di Leonardo Odorico fu Odorico con nobile atto ha messo a disposizione la sua bella Villa della vicina Carraria alloggiando in essa tre compagnie del Reggimento stesso, nonchè tutte le camere ammobiglia in essa disponibili per i signori Ufficiali. Anche il signor Antonio Battocletti presidente dell'Unione Commercianti ed Esercenti-Industriali di qui nei locali di sua proprietà ha dato alloggio a una compagnia.

A tutti questi egregi signori vada il plauso meritato.

Pure il sig. Lazzaroni di Palmanova aveva oggi telefonato di mettere a disposizione del Reggimento stesso i locali di sua proprietà in Zugliano, nei quali anche in passato trovarono gentile ospitalità militari di altre armi; ma si era già provveduto.

Cividale in questa circostanza, ha dato prova del più nobile sentire. Alle ore 17 scortata da una Compagnia con in testa la Banda fu levata dalla sede del campo ed accompagnata all'Albergo al Friuli la Bandiera del 79.o Fanteria. Al suo passaggio la popolazione applaudì entusiasta.

Questa sera dalle 20.30 alle 21.30, sulla piazza del Duomo suonò la banda militare la quale fu più volte applaudita da un pubblico non mai visto così numeroso. Speriamo nel bel tempo onde gustare ancora di simili divertimenti.

- Chi va e chi viene.

Ieri è partito alla volta di Conegliano, sua nuova destinazione il Vice Cancelliere della locale Pretura Gian-Paolo Moro.

Lo accompagna l'augurio dei tanti amici che durante la sua dimora egli aveva saputo farsi.

Oggi in sostituzione del Moro è giunto il Vice cancelliere Casadei Riccardo. Il Casadei che fu ancora fra noi, gode la migliore stima. A lui il bentornato.

— In bocca al lupo

Oggi si costituiva a questi carabinieri dovendo scontare 15 giorni di reclusione certo Cecutti Gio Batta, di Leonardo, d'anni 46, contadino di Povoletto.

Nella perquisizione cui fu sottoposto venne trovato in possesso di grammi 56 di tabacco da fiuto d'estera provvenienza, e della somma di L. 290 in biglietti di banca ed in monete d'argento. Tutto naturalmente gli venne sequestrato.

Il Cecutti fu altre tre volte condannato per contrabbando ed oggi dovrà rispondere per la quarta.

— La lotteria di bebeficenza

Domenica si chiuderà la lotteria di beneficenza pro casa del popolo.

I premi di vincere sono ancora numerosi e di valore. Si è fatto stampare e mettere in vendita una cartolina illustrata con suvvi riprodotto un bel paio di manzi d'allevamento del sig. cav. uff. avv. Vittorio Nussi di Cividale e cavalla, puledra e carettino del sig. Olivo Gino di Palmanova acquistati dal comitato e che stanno a... disposizione dei fortunati giocatori.

Cronaca Pordenonese.

Il cav. Poletti si è dimesso.

Mi consta da fonte sicura, che con lettera odierna al Sindaco il consigliere cav. Poletti si è dimesso, per ragioni sue personali.

Essendovi già altri dimissionari, se la questione non si appianerà in una prossima seduta consigliare, non è improbabile che ci avviamo alle elezioni generali.

Assemblea fornaci di Pasiano

Oggi alle ore 11 ant. fu tenuta l'assemblea di questa Anonima, presieduta dall'avv. Antonio Querini.

Fungono da scrutatori i signori Cristofori avv. Antonio e dott. Giacomo Guarnieri e da segretario il rag. Umberto Parmiggiani.

Fra intervenuti e rappresentanti sono presenti 30 soci rappresentanti complessivamente 1977 azioni.

Ai riguardi delle modifiche allo Statuto, presenzia il notaio Tomaselli.

Per deliberare sugli articoli 1, 2, 3 e 4 l'assemblea è legalmente costituita. Non così per l'art. 5, occorrendo per questa la presenza di tre quarti del capitale sociale e cioè 2100 azioni.

Per discutere questo articolo (elevamento della cauzione di carica degli amministratori (art. 23 cod. di commercio), la deliberazione analoga si rimanda alla seconda convocazione indetta per il 21 corr.

L'aumento da 5 a 7 dei consiglieri è approvato ad unanimità. Si passa quindi alle elezioni.

Presenti votanti 30 — risultano eletti a consiglieri: Venier cav. Giusto — Rubini cav. uff. dott. Domenico — Ruini dott. Giuseppe.

A sindaci effettivi: Coletti dott. Luigi — Etro cav. dott. Riccardo — Poletti cav. G. B. e Sindaci supplenti: Marsure G. B., Guarnieri dott. Giacomo.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 14.

Il nuovo consiglio si radunerà in breve per la nomina del presidente e del vicepresidete.

Funebri de Carli.

Sono le 16.30, e davanti alla casa del defunto si è ormai radunata una grande folla, non soltanto di concittadini, ma anche di persone venute dal di fuori. Piove a catinelle; il tempo che aveva sostato un po' verso le 15, ha ripreso con maggiore accanimento, quasi ostinandosi a contrariare la solennità d'una cerimonia pietosa, l'ultimo saluto ad un cittadino amato da tutti, benefico a molti. Man mano il corso Garibaldi si vien tutto affollando. Nel mezzo sta uno squadrone di cavalleria al comando del tenente Grego; sotto un portico si sono rifugiati i vegliardi della Casa di Ricovero.

La bara è collocata nel loculo del funebre carro, mentre i soldati presentano l'arme, i cittadini si scoprono reverenti e commossi. Il corteo si snoda maestoso non ostante la furia dell'elemento, lungo il Corso e si dirige alla chiesa di S. Giorgio.

Le corone sono poste sopra un carro di seconda classe; riesco a leggere, malgrado l'acqua che mi sferza il volto, le seguenti dediche: «L'addolorata sorella» — «Famiglia Cossettini» — «Congregrazione di Carità al compianto segretario» — «I soci della società Agenti» — «Guido e Luigi Cossettini» — «Zeno e Lina Balliana» — «Gli amici al caro Alessandro» — «Personale della Cucina economica» — «Amministrazione cucina economica» — «Al cugino Alessandro, Luigia e Vittorio».

Il corteo.

Apre il corteo la croce. Viene quindi il sacerdote salmodiante; una schiera di uomini e donne degli accolti nella Casa di ricovero con facelle — lo squadrone di cavalleria con la spada sguainata. Poi il carro funebre portante la bara, su cui posano la spada, le spalline, il kepì dell'amato estinto, il quale era tenente contabile in riposo; lungo stuolo di parenti, amici, ammiratori, beneficati: fra questi, tanti e tanti poverelli che avevano ricorso al buon sior de Carli ed ora ne ricordavano piangendo l'affabilità, la premura nel venire in loro soccorso; e una lunghissima teoria di portatori di torci.

Reggevano i cordoni: Il tenente contabile del reggimento, l'ass. Veroi per il Municipio, il presidente della Congregazione di carità dott. Marini, il dott. Spangaro per la Cucina economica, sig. De Marco per la società Agenti, l'ex presidente della Congregazione di carità co. cav. Pompeo Ricchieri, il cav. Baldissera direttore didattico, il direttore della banca di Pordenone Giacomo Milani.

Un po' di nomi.

Arduo compito, quello di raccogliere qualche nome fra i moltissimi che perteciparono al mesto accompagnamento. Le ommissioni saranno certamente parecchie; ma si vorrà usarmi venia.

Assessore Tomasella, segretario comunale Riccardo Tin e tutti gli altri impiegati del comune con due valletti comunali, i consiglieri tutti della Casa di Ricovero, della Cucina Economica col presidente sig. De Marco, della Congregazione di carità col presidente avv. Marini; le rappresentanze: della Banca di Pordenone, (direttore sig. Milani), del Banco Ellero e C. (cav. A. Ellero), del Banco Coromer e C. (sig. Giuseppe Coromer); gli ufficiali in congedo: ten. col. cav. Zuletti, cap. cav. Giacomello, tenente Federico Cepparo, cav. Casella cap. dei Reali carabinieri; una rappresentanza dell'Ospitale Civile col segretario sig. Zanerio e quattro infermieri il consiglio ed una larga rappresentanza della Società Agenti, con la bandiera portata dal socio sig. Luigi Furlan e scortata dal presidente signor De Marco e dal segretario signor Antonio Brusadin.

Co. G. Batta di Porcia, cav. Polese, sig. Gino Rossi del Circolo Agricolo, dott. Barzan, il gerente l'Economia domestica sig. Battista Boffo, sig. Francesco Pol, cav. Gigi De Paoli, concelliere sig. Baldissera, avv. Enea Ellero dei Mille, cav. Concini, co. Alfonso di Ragogna, Luigi Balliana, co. Roberto di Montereale, cancelliere Beniamino Sartori, co. Eugenio di Porcia, sig. Silvestro Fortunato, dott. Fortunato Carlo Etro, Tiziano Poletti, dott. Giuseppe Ellero, Giuseppe Senuss, cancelliere Baschiera, Alessandro Rosso, Asquini presidente della Società operaia, ten. Boscamico e altri ufficiali, Antonio Roviglio e molti, molti altri ancora.

Verso il Camposanto.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo si ricompone, e passando per la piazza, e per il viale della Stazione, dirigesi al cimitero. Il tempo si è rasserenato, quantunque il tuono brontoli ancora verso le montagne, e giù alla marina neri nuvoloni sembrino sospinti verso di noi. Un pallido raggio di sole si associa alla nostra mestizia.

Al cavalcavia, lo squadrone dei lancieri si ferma e presenta le armi — ultimo loro saluto alla salma. Anche i vecchi della Casa di ricovero si fermano. Quasi tutti gli altri che formano il corteo proseguono, raggruppandosi intorno e dietro la carrozza infiorata sino al camposanto.

I discorsi.

Quivi la bara è levata dal loculo e portata a mano al sepolcro.

Il sacerdote dice le ultime preci; la folla silenziosa e commossa attende che la bara sia posta nel tumolo.

L'avv. Marini, prima che sieno tolte di sulla bara le insegne militari, con voce rotta dai singulti repressi così dice:

— E' triste, immensamente triste, il dire addio ad un amico, che non si rivedrà più, ad un uomo che dedicò la vita sua fiorente ad un Istituto, a più istituti di beneficenza; ad un uomo che fino all'ultimo momento, come soldato sulla breccia, lavorò per essi, che solo agli ultimi istanti, quando il morbo lo accasciava, domandò il permesso di assentarsi dall'ufficio...

Chi avrebbe creduto che Alessandro De Carli, sul fiore degli anni, dopo aver tanto bene apportato alle benefiche istituzioni, venisse colpito dallo strale della morte?

Eri buono, tanto buono! anche il rifiuto al povero che domandava sussidio, dato da te, in modo così gentile, era una carità: quel meschino se ne andava, malgrado l'avuto di-

niego, incoraggiato e pieno di riconoscenza.

Segretario per tanti anni della congregazione di Carità, della Casa di Ricovero, e della Cucina Economica Popolare, Alessandro De Carli cercò sempre il bene; purtroppo egli ha dovuto soggiacere al destino comune, ed ora noi piangiamo la sua dipartita.

La parola di gratitudine che a nome di tutti esprimo dinanzi al tuo freddo cadavere, possa giungere alla sventurata sorella, e sia di conforto. A noi resterà per sempre come un dolce conforto sarà il ricordo del tanto bene da te operato, il tuo nobilissimo esempio ».

L'assessore Tomasella, intimo di famiglia, dice:

A nome della desolata sorella del nostro povero Alessandro, porgo a voi tutti i più sentiti ringraziamenti e uno speciale al comando, di Brigata ed al Reggimento, che hanno reso più solenni gli onori al povero defunto con la loro partecipazione.

Legge quindi le ultime righe lasciate dall'indimenticabile estinto, commoventi nella loro semplicità:

« Rivolgo parole di ringraziamento « a tutti i cittadini, che tanto si pre« starono nella lunga mia malattia, « nell'essere generosi di parole e di « conforti a me ed alla mia buona « Luigia. Tante persone dovrei ri« cordare, tanti affetti sinceri, e tante « amicizie contro i mie meriti godute, « dovrei qui enumerare !... Solo a « tutti posso dire addio; ed al nobile « cav. Concini mandare un bacio ».

Povero, buon De Carli !...

* * *

La bara è internata nel tumulo... La triste funzione è compiuta..

Vidi parecchie povere vecchie che alla spicciolata, inosservate, sono giunte al camposanto.... Hanno rossi gli occhi dal pianto, le lacrime scendono sulle loro guancie rugose... Oh quelle lacrime faranno germogliare il fiore della gratitudine perenne sul sepolcro di questo benefattore!

Delizie postali !!....

Paese che vai... posta trovi: uguale in ogni luogo. La corrispondenza che lamentate aver ricevuta alle 11.30 d'oggi, è stata impostata da me, in presenza di impiegati postali come il solito alle ore 8.30 della sera precedente !...

Ho protestato. Speriamo che valga.

Mendicante che annega

Per telefono da Zoppola venivano avvertiti i nostri carabinieri che era stato trovato annegato in un fosso in vicinanza di Orcenigo (Zoppola) un uomo dell'apparente età di settant'anni, vestito di nero, cappello nero, a cencio, barba bianca. Il cadavere giaceva supino nella melma; era tutto coperto di fango.

Poco distante galleggiava un bastone.

I bravi militi, non ostante la pioggia dirotta, vi recavano sopra luogo, e con rapida e deligente inchiesta poterono identificare il morto per il mendicante Amati Antonio fu Alessandro di 69 anni da Moggio; e assodare che la morte era dovuta a mera disgrazia.

L'Amati era stato notato in paese verso le 10 di ieri sera, quando, brillo, domandava ricovero per la notte. Nessuno glielo concesse ed egli prese la strada di campagna denominata « Fontanis » coll'intenzione forse di recarsi a Casarsa.

A quattro cento metri da dove principia l'abitato, sdrucciolò nel fossato che costeggia la stradiciola, pieno d'acqua per la recenti pioggie e vi trovò la morte. Il primo che ne vide il cadavere fu certo Fortunato Mussio di 42 anni, il quale ne diede tosto avviso al sindaco: eran circa le 7 d'oggi. In tasca dell'Amati furono trovati 15 cent. e il passaporto.

Tra due carri.

Il carradore Dario Isidoro di anni 28, alle dipendenze del sig. Coran, mentre attendeva ieri allo scarico di merci in stazione, veniva preso fra due carri, e ne riportava lesione interna, al torace, guaribile in 15 giorni.

In Tribunale.

Pres. cav. Pievattolo can. Sartori, P. M. cav. Sellenati.

Un vigilato speciale.

Luigi Sanavio d'anni 39 da Cavarzere altre volte condannato e detenuto dal 25 febbraio 1911. E' imputato di contravvenzione alla vigilanza di P. S. cui era sottoposto per sentenza del 7 maggio essendosi egli allontanato dal domicilio eletto in Codevigo.

E' imputato altresì di compartecipazione. a furto con tal Tomasino Valentino di 58 anni da Piatischis che pare non esser nuovo alle carceri.

Entrambi, avrebbero, la sera del 18 febb. 1911 mediante scasso dell'ingresso di un casello lungo la via costruenda di Spilimbergo Pinzano, nei pressi di Valeriano derubato Cesoni Giovanni Maria e Pietro Deron di indumenti, biancheria e commestibili per un complessivo importo di L. 125 circa.

Il Tribunale li manda assolti entrambi per non provata reità, ma condanna il Sanavio Luigi per contravvenzione alla legge a mesi due e giorni 10, pena che egli aveva già scontata essendo detenuto dal febbraio scorso.

Per il decreto d'amnistia.

Giovanni Andreuzzi di 18 anni da Meduno, e Simone Del Bianco di 17 pure da Meduno, sono imputati di furto aggravato, per avere nella notte dal 1 al 2 marzo p. p. in località Muse di Frisanco rubato in danno di Bortolussi Enrico una rete metallica del valore di L. 17.50 esposta per destinazione alla fede pubblica.

L'Andreuzzi è inoltre imputato di furto semplice per avere nel gennaio ultimo in Meduno rubato in danno di Dante Paveglio 5 pali di Castagno che si trovavano appoggiati alla stalla.

Il Tribunale, tenuto conto della minor età, li condanna applicando loro il decreto d'amnistia.

Sussidio governativo per un nuovo Ponte sul Cormor

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici con decreto reale 27 aprile fu concesso il massimo sussidio di L. 4.533 (pari ad un terzo della spesa totale) ai comuni di *Castions di Strada* e di *Talmassons* per la costruzione di un ponte sul Cormor.

Rivignano

— Il censimento.

14 (AB). Vi ho già comunicato l'esito del censimento della popolazione, seguito con la massima celerità ed esattezza; avete già pubblicato che la popolazione legale del nostro comune risulta in 4550 abitanti.

Aggiungo ora — sempre per la curiosità della statistica — che alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno la popolazione legale era costituita da 2257 maschi e da 2293 femmine.

Il censimento industriale diede due opifici con più di 10 operai, e 27 con meno di dieci. L'ufficio comunale ha già trasmesso i prospetti riassuntivi alla Prefettura.

Tarcento

— Cose della Scuola d'Arti e Mestieri.

In una sala del nuovo Palazzo Municipale, gentilmente concessa, verranno esposti i lavori degli alunni di questa fiorente Scuola d'Arti e Mestieri. Domani e dopodomani la Commissione di Vigilanza della Società operaia, composta dei sigg. avv. L. Perissutti, Turrini Cesare e Armellini Luigi e la Commissione Comunale composta dai signori cav. Serafini, Boldi e Mosca, visiteranno la Mostra.

Nei giorni di sabato e domenica sarà dato libero ingresso al pubblico.

Manzano

— Il co. Antonio di Trento eletto sindaco.

Il Consiglio comunale, radunatosi oggi per nominare il Sindaco e deliberare sulle dimissioni della intera Giunta (dovute a malintesi di nessuna entità), eleggeva con voto unanime il co. cav. uff. Antonio di Trento; e respingeva le dimissioni seduta stante.

Il co. A. di Trento fu altre volte benemerito Sindaco del nostro comune; e il paese tutto spera ch'egli riaccetterà.

Pozzuolo

— Per festeggiare un benemerito Professore.

Per iniziativa di un gruppo di ex alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo e di alcuni amici, è sorta l'idea di festeggiare e rendere tributo d'affetto e di riconoscenza al Prof. Giovanni *Collini*, che ha terminato, dopo trenta anni di insegnamento, l'opera sua tanto proficua per l'educazione e l'istruzione di quanti ebbero bisogno di lui. Siccome fra breve il prof. Collini trasporterà la sua dimora nel paese natio, prima di lasciare Pozzuolo (paese questo che ebbe l'onore di averlo per molti anni suo cittadino, nonchè amministratore per qualche tempo del Comune stesso) il Comitato che sollecitamente si formerà, saprà dare a questa festa la solennità degna di coronare l'operosità del buon Collini, non solo come insegnante, ma anche come cittadino. Ricordiamo che il prof. Collini, sacerdote del vecchio stampo friulano — di quelli cioè che spargevano intorno a loro la pace e non l'odio e la guerra — fu anche uno studioso di cose dialettali friulane e delle memorie locali.

Visse e vive modesto, partecipando a tutte le iniziative utili della sua patria di adozione, diffondendo il bene in tutti i modi che gli sono possibili, amato e rispettato da tutti.

Ovaro

— Pro mostra bovina della Valle di Gorto

Il nostro Sindaco, assieme al prof. Bubba dott. Giovanni titolare della sezione di Cattedra Ambulante, si sono resi iniziatori per la prossima ventura primavera della seconda mostra bovina, con annesso concorso per la buona tenuta delle stalle, e concorso fra le latterie sociali.

Furono già diramati inviti ai deputati provinciali della Valle, ai signori sindaci di Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico, Villasantina e Lauco, ai presidenti dei Circoli Agricoli di Prato Carnico e Gorto, a tutti i presidenti delle trentaquattro e più Latterie sociali, e ad un gran numero di assassionati allevatori, per una riunione da tenersi qui domenica 25 corr., alle 11 ant. in una delle sale dell'Albergo al Nord, per discutere e passare alla scelta della località dove si dovrà tenere le Mostre, e nominare il comitato esecutivo.

Questa seconda esposizione, dopo il brillante esito di quella tenuta nella primavera del 1907, fa sperare una nuova affermazione zootecnica e casearia della Regione.

Feletto Umberto.

— Morte improvvisa

L'altro ieri tale Rosa Lendaro fu Pietro, d'anni 60 da Colugna, è stata trovata morta nella sua stanza da letto da certa Elena Pitico.

Il cadavere della Lendaro, la quale soffriva di cardiopalmo, stato portato alla cella mortuaria a disposizione dell'autorità.

Da Portogruaro

— Un'eroina della carità sui campi di battaglia e negli ospedali

(P. B). — E' morta iermattina Suor Scolastica, al secolo Margherita D'Orlando, di Rivignano, d'anni 72, santa donna che prodigò le sue pietose cure, spiegando tesori di carità cristiana, nelle corsie del nostro Ospedale, per ben 30 anni, circondata dall'ammirazione e dall'affetto. Nel 1862, ad Aspromonte e nel 1866, seguendo Garibaldi, la pia donna aveva prestato, come infermiera, sui campi di battaglia, soccorsi e conforti ai feriti, insignita perciò di parecchie onorificenze.

Questa sera seguirono solenni i funerali, estremo omaggio di Portogruaro a un angelo di bontà che tutta la vita spese nobilissimamente nella missione del bene. Numeroso clero la Direzione dell'Ospedale *in corpore*, la rappresentanza del Comune, del Vescovo e del Seminario, molti signori e signore, una schiera di bambine biancovestite e largo stuolo di popolo seguiva dolente la bara.

Notai la bandiera del Comune quella dei Veterani delle Patrie Battaglie e i vessilli della Società op. cattolica e della Cassa rurale S. Isidoro. — Le esequie furono celebrate nella Chiesa annessa all'ospedale, dove Mons. Paolo Sandrini tessè un breve elogio, ricordando le virtù dell'Estinta. Il corteo procedette poi ordinato e numerosissimo malgrado la pioggia. Dinanzi alla bara, nel pronao del Cimitero parlarono il cav. Decio Foligno per l'amministrazione dell'Ospedale, l'assessore cav. uff. avv. G. C. Bertolini per il comune, il medico dell'Ospedale dott. Travaglini per i sanitari.

Suor Scolastica lascierà lungo ricordo di sè e dell'opera sua nella nostra città, dove essa compì per lunghi anni, un vero apostolato di carità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Un'assoluzione.

I fratelli Leonardo e Giacomo Urli di Luigi da Tarcento, negozianti in ferramenta erano stati dichiarati falliti con sentenza del 19 ottobre 1909; ieri, in contumacia, furono giudicati in tribunale per bancarotta semplice, non avendo tenuto i prescritti registri e non avendo fatto gl'inventarii annuali.

Il tribunale però dichiarava il non luogo perchè i fratelli Urli adempirono agli obblighi del concordato.

Revoca di condanna

Ovidio Paolini di Giacomo di anni 23 agricoltore da Tarcento, perchè non pagò lire 136.26 entro i due mesi dalla data 21 novembre 1910 (in cui fu condannato dal tribunale di Udine a sei mesi di reclusione col beneficio condizionale, sotto l'imputazione di violenza) si ebbe ieri, revocata la condizione e sconterà la pena.

Contrabbando

Luigi Zucchiatti fu Valentino di anni 38 e Antonio Gasparutti di G. Batta di anni 23 da S. Andrat dell'Iudri erano imputati di contrabbando per essere stati sorpresi con quaranta chili di zucchero estero. Lo Zucchiatti fu condannato a lire 79.20 di multa; il Gasparutti mandato assolto per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Un pazzo assolto.

Zin Ernesto di Virginio, d'anni 24, la sera del 2 luglio 1910 avrebbe in Pordenone costretto colla violenza Andreatta Fortunato a lasciarsi togliere il portafoglio contenente cinquanta lire.

Il tribunale di Pordenone condannò lo Zin a 3 anni, due mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

Lo Zin è ora degente al manicomio di Udine; la Corte procede in sua assenza, lo assolve per totale infermità di mente.

Dai lettori

Come si può andare a Lignano?

Al 1. corr. venne ufficialmente aperta la stagione 1911 dei bagni di Lignano, l'unica spiaggia che per la sua vicinanza dovrebbe richiamare gran parte di bagnanti da Udine e dalla Provincia.

Senonchè, sia per il poco spirito pratico degli albergatori lignanesi o per qualche altra ragione, forse economica, ai cittadini udinesi non è nemmeno dato modo di conoscere come possano recarsi a Lignano.

Ci sono, è vero, affissi ai muri rarissimi orari, i quali però contemplano solo la Tratta Marano-Lignano.

Ma in uno degli ultimi numeri della Patria, in un articolo dedicato a Lignano, erano indicate tre vie d'accesso: per S. Giorgio, Precenicco e Latisana, per le quali non si conoscono da tutti le ore di partenza da Udine e di arrivo a Lignano. Invece, non essendo Precenicco una stazione figurante sugli orari ferroviari, occorre sapere quali treni fermano a Precenicco e quali no, e quali sono in coincidenza coi batteili e quali no; non solo ma quali treni hanno a Latisana coincidenza col servizio automobili

Rilevo poi che tutte le più piccole spiaggie dell'Adriatico e del Mediterraneo usano affiggere a cura degli albergatori e dei Municipi interessati degli eleganti e briosi manifesti « stabili » per vasto raggio nelle città e stazioni ferroviarie; detti manifesti contengono tutte le indicazioni delle vie d'accesso, ecc.

I giornali cittadini farebbero perciò buona cosa ad aggiungere gli orari di cui sopra quale appendice a quelli ferroviari e farebbero cosa grata a molti lettori.

Un abbonato

Udine 15 Giugno 1911.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Cronaca Cittadina

Il trucco di via Viola

combinato da una donna gelosa per far bastonare l'amante

In seguito alla notizia dell'anonimo da noi pubblicata lunedì, l'autorità s'interessò immediatamente della faccenda. Il commissario cav. Levi se ne occupò anzi personalmente.

La guardia scelta Fortunati incaricata delle ricerche, con in mano il biglietto anonimo a noi pervenuto e richiestoci dalla procura del re, scovò il chi, il quale, il come, il quando. E tutti i protagonisti, presunta vittima e sospettato satiro vennero alla luce; furono sottoposti a interrogatori, confessarono...

Ma ecco che la storiella cambia d'un tratto fisonomia; la tentata violenza sfuma (almeno di fatto; quanto alle intenzioni non avanziamo giudizi; esse sono imperscrutabili) e gli interrogati, concordi tutti ad un modo danno la chiave della avventura notturna così:

La ragazza, la poverina, la vittima ecc. ecc. è figlia di una vedova; ha una o due sorelle: abita in via Marinoni. Ebbe occasione di conoscere il *signore* che per lei doveva poi gustare sapor di legnate, recandosi egli abitudinariamente in un'osteria vicino all'abitazione di lei. Si conobbero pertanto ed ella (secondo *lui*) insisteva presso il signore fino a dargli anche noia per avere una bicicletta. Ogni qualvolta lo vedeva era sempre lì con la domanda:

— Ebbene quando mi dai questa bicicletta?

Ed egli di rimando:

Va bene, io ti darò la bicicletta ma tu che mai darai in compenso?... Mi daresti un bacio?...

— E perchè no?

Fin qui la prima parte: ora entro in scena un terzo personaggio importantissimo: l'amante del signore.

La quale amante o ex, è una sarta che abita in via Villalta, presso cui la fanciulla si faceva confezionare gli abiti per sè e sorelle.

La sarta, parlando con la ragazza, le aveva fatto le sue confidenze: da cinque anni era l'amante di... Toh, guarda, — esclama la fanciulla, sorpresa — ma io lo conosco molto bene quel signore.

E confidenze per confidenze narrò a sua volta come da parecchio il signore le stesse ronzando intorno e come le avesse promessa la bicicletta in cambio d'un bacio...

La signora sarta, tormentata dalla gelosia, ebbe un'idea.

— Aspetta, t'accoconrò io! — disse in cuor suo all'infedele. — Stai per ammogliarti, e quasi ciò non fosse bastante, aggiungi insulto correndo dietro anche a una ragazza. Questa scappata finale ti costerà; vedrai !..

E costò, diffatti, all'incauto signore, botte da olio santo.

Sarta e fanciulla si misero d'accordo. La ragazza doveva farsi dare un appuntamento: l'amante tradita sarebbe sopraggiunta nel luogo designato in compagnia di qualcuno che avrebbe... suonato il fatto suo al signore intraprendente.

Con quest'accordo, la fanciulla, sere fa, incontrò il signore.

— E la bicicletta, quando? - disse lei.

— E il bacio, quando? rispose lui.

— Quando desideri, dimmi l'ora.

— Aspetta..., mercoledì alle 20.30 in via Iacopo Marinoni, ti va? Andremo poi insieme dalla stiratrice in via Viola.

— Ottimamente.

— Allora, intesi.

Dell'intesa, naturalmente, fu messa a parte anche la signora sarta. Venne il mercoledì sera, alle 20.30. Entrambi furono puntualissimi. Da via Marinoni discorrendo giunsero in via Viola ove il signore doveva andar a prendere due camicie.

—Andiamo là dalla stiratrice, disse il signore.

— Va bene, — annuì la ragazza — tu però precedimi, io ti seguo a qualche passo di distanza.

Il signore andò avanti, entrò dalla cucitrice di camicie; costei stava mangiando.

— Oh! continui pure — le disse dopo scambiato il saluto vedendo che la donna si muoveva per dargli le camicie — continui pure a cenare; tanto, non ho frettaa capo. E così parlandosi pose alla finestra che dà sulla strada in attesa della ragazza. La vide venire a quella parte; le sorrise e le fe' cenno ch'entrasse.

Ma d'improvviso mentre così era occupato si sentì investire da tutti i più puliti titoli del repertorio d'una donna inviperita e quel ch'è peggio, un'impensata gragnuola di botte alla testa che lo stordirono producendogli sangue. Fu la questione di un attimo. Si vide dinanzi confusamente l'amante gelosa e un brutto figuro con una barba (che egli crede finta): lei con la lingua, lui con il bastone o che altro avesse in mano gli disturbarono e come! il dolce idillio.

Non rinvenne dallo stordimento che quando i due se n'erano già iti. Perciò non gli rimase che tenersi e ingiurie e legnate.

Si lavò del sangue che gli colava dal capo, e prese le camicie, se ne andò a casa a... riposare sui meritati allori. Il bastonatore è ancora ignoto.

— Beneficenze.

Offerte alla Dante Alighieri in morte: di Nella Barassi Fachini; cav. Rodolfo e Roberto Burghart 5, del dott. Donato Fiani: cav. Rodolfo Burghart 2.

Reduce dal centro dell'Africa

Ricevemmo ieri la visita del padre Luigi Domeniconi, lombardo, reduce dall'Africa centrale dove si trovava da circa nove anni ad esercitare il suo ministero religioso, a dissipare con le tenebre dell'idolatria quelle della barbarie. Egli terrà due conferenze anche a Udine, come già ne tenne in altre città d'Italia: la prima, lunedì prossimo (18) alle 20, nella Chiesa di S. Pietro Martire, sul tema:

I popoli barbari del Centro Africano e l'opera redentrice religiosa e civile del Missionario italiano. La seconda, nel venerdì 22 corr., alle 20.30, nel Salone del Patronato operaio femminile in via Ronchi, illustrando con 120 interessanti proiezioni le principali regioni da lui visitate, sotto i vari aspetti (popolazione, fenomeni naturali, fauna e flora ecc.)

La signora Cristofori-Tomaselli gravemente ustionata al viso.

L'altra sera, verso le 18, la signora Cristofori Tomaselli moglie dell'assessore comunale avv. Antonio, mentre china stava preparando il latte per il suo figliolino, d'improvviso fu investita alla faccia da una fiammata. L'alcool dell'apparecchio con cui preparava l'alimento al piccino, s'era d'improvviso acceso.

La povera signora riportò ustioni di II. grado in tutto il volto. Fortunatamente, gli occhi non ebbero a patire.

Chiamato d'urgenza il dott. Sigurini, amico di famiglia, questi pronto accorse e impiegò ben un'ora e mezza per medicare la dolorante signora.

Auguri che possa nel più breve tempo guarire perfettamente.

— Nuove levatrici

Ieri nella clinica ostetrica dell'ospedale di Venezia, alla presenza del prof. Trussi di Padova e del prof. Negri, ebbero luogo gli esami per la patente di levatrice. Con splendite votazioni vennero nominate anche le seguenti:

Bet Maria di Barcis, De Zan Giuditta di Artegna, De Lorenzi Maria e De Lorenzi Amalia di Maniago, Piazzotta Maddalena di Paularo, Pascoli Adele dalla Carnia, Rosa Carolina di Budoia, Toniuti Adele di Sesto al Reghena.

— Nuovo Cavaliere

Su proposta del ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio fu nominato con recente decreto del Re cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni rag. Miotti, direttore della Banca di Udine.

Congratulazioni.

— Al Collegio Arcivescovile.

Quest'oggi al Collegio Arcivescovile si festeggia, come ogni giugno la prossima chiusura dell'anno scolastico.

L'atrio signorile, i bellissimi portici del convitto sono adorni di piante sempreverdi: sugli alberi del vasto cortile sventolano bandierine tricolori.

Nel pomeriggio, tempo permettendo, alle 15 seguirà l'estrazione della tombola tra i collegiali; alle 17, con ammissione del pubblico, i convittori daranno un saggio di ginnastica: alla sera illuminazione a giorno del Collegio e fuochi artificiali. Suonerà la banda del ricreatorio festivo udinese diretta dal maestro Basciù.

— Sottoscrizione per erigere un busto al prof. Fernando Franzolini

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale: XIo elenco. Somma precedente L. 1374.00. Dott. Erminio Cionfero, Udine L. 5.00; dott. Amedeo Berlese, Castions di Strada L. 2; sig. Ugo Cirio Castion di Strada L. 2.

Totale L. 1383.00.

— La scarcerazione d'un mediatore

Un mese fa il mediatore d'Osvaldo Ermenegildo da Palmanova, si recò a Trieste per affari, ma colà l'attendeva una brutta sorpresa.

Su denuncia di certi Spiridione Margaris e Giuseppe Budda egli venne tratto in arresto dagli agenti di polizia, sotto la grave imputazione di truffa.

Non gli valsero le proteste. Egli dovette rimanere in carcere per tutto questo tempo, con il peso di un'accusa che sentiva di non essersi meritata.

Ricorse al console italiano e lo interessò della sua avventura.

Dopo molte pratiche ieri venne rimesso in libertà, prosciolto da ogni accusa e con una dichiarazione in cui è riconociuto l'insussistenza del reato attribuitogli dai denunzianti.

— Programma musicale che la banda Cittadina eseguirà questa sera giovedì 15 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Tempo di Marcia	M. Mascagni
2. Suite « Sogno di una notte d'estate »	Mendelssohn
3. a) Intermezzo « Silvano » b) Sogno « Ratcliff »	Mascagni
4. Duetto atto 3.o « Vespri Siciliani »	Verdi
5. Atto 3.o « Boheme »	Puccini

Una cambiale in bianco a firma Grosso Pietro di Martignacco, venne ieri smarrita. La Direzione delle Spett. Banche locali sono pregate a prendere nota a scanso di possibili inganni.

— Forte abbassamento di temperatura

Il tempo continua a farci delle sorprese: ieri piovve, e piovve la notte con un vento violentissimo; caddero millimetri 44.5 d'acqua. La temperatura è abbassata sensibilmente: ieri la massima segnò 21.1; la minima 10.8.

All'aperto durante la notte il termometro è disceso fino a 6.9, ascendendo poi alle otto di stamane a 11.7.

Nell'ora in cui scriviamo il cielo è bello; la pressione atmosferica da 743 (ieri) è salita a 749.

L'anemometro segna Nord Est.

Sui monti si scorge la neve recente.

— Cospicua beneficenza:

Un nuovo socio benemerito perpetuo è stato inscritto nell'Albo della Società Protettrice dell'Infanzia, mercè la cospicua elargizione di L. 2000, fatta da persona che desidera rimanere sconosciuta. Registriamo con profonda ammirazione questo atto generoso, che il delicato profumo di segretezza rende più nobile e gentile.

— Le feste di Feletto.

Tempo permettendo (come promette lo splendido azzurro di stamattina) nel pomeriggio seguiranno a Feletto i festeggiamenti di beneficenza.

Gli udinesi potranno finalmente godersi una bella giornata in campagna.

— Servizio postale.

Abbiamo ricevuto ieri, con ritardo che ce le rese inservibili, due corrispondenze, una da Codroipo e una da Pordenone. Mandammo subito ai nostri corrispondenti una filippica. — Risposero di avere impostato in tempo così che le due corrispondenze avrebbero dovuto giungere col diretto di iermattina: entrambi provarono la loro asserzione. Richiamammo l'attenzione sul fatto non insolito alla *Posta* Ci dissero che il fatto può dipendere dall'ufficio alla ferrovia come dall'*ambulante*.

Protestare?... Non serve; bisogna rassegnarsi... pur troppo!

Offerte a mezzo della «Patria».

N. N. offre col mezzo della « Patria » L. 2, alla Dante Alighieri, in segno di protesta contro i sette antiunitari del Consiglio Provinciale.

— Antagra Bisleri per la gotta, diabete urica, arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis al Felice Bisleri Milano.

Teatro Sociale - Novo Cine

Brillantissimo e variato il programma di ieri sera e che fu accolto dal numeroso pubblico con vivo compiacimento.

Le nozze di Figaro è una proiezione modello per la rapidità dell'azione sempre sostenuta con molto garbo e proprietà.

Originali le corse degli elefanti.

Di piena attualità: *L'imbarco delle truppe Francesi per il Marocco.*

Max e sua suocera destarono grande ilarità.

I giuochi Icariani, dati fuori programma ottennero vivo successo.

Fra i fatti esposti dal Pathè Journal interessano l'inaugurazione del monumento a Umberto I.o a Catania, e la Regina Elena tra gli orfanelli Messinesi.

Oggi incominciando alle ore 15 il programma si ripete.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Maggio 1911.

Greggie	Trame	Totale
C. 37 Kg. 3725	C. 3 Kg. 295	C. 40 Kg. 4020

All'assaggio

Greggie N. 96 Lavorate 3 Totale N. 99

Semplice pesatura

Colli N. - Kil. —

Prove di rendita bozzoli
N. 3 campioni

Sete

Nostrane C. 2 Kg. 70. — C. 25 Kg. 2404.45
Totale C. 25 Kg. 2404.45

Bozzoli

Nost. C. 45 Kg. 2033.45 C. 45 Kg. 2033.50
Totale C. 45 Kg. 2033.50

Altre materie

C. 215 Kg 6881.35 C. 215 Kg. 8111.35
Totale generale C. 285 K. 11329.30

Un rimedio ideale.

Un rimedio che guarisca è già un rimedio molto raccomandabile. Ma un rimedio il quale porti ad uno stato di salute migliore di quello che esisteva prima della malattia, diventa addiritura un rimedio ideale non tanto per il malato quanto per il medico.

Sì, anche per il medico: perchè ordinariamente quando questo ha portato il malato a convalescenza non ha finito il suo compito; gli rimane quello più ingrato di curare e di fugare tutte le piccole noie, tutti i piccoli disturbi di nervi, di muscoli, di stomaco di sangue che sono i più duri ad andarsene e i più seccanti a combattere specialmente se il soggetto è un po' isterico e nevrastenico sensibile impressionabile, pauroso.

Ebbene; per certe malattie, per la malaria, ad es., questo rimedio *monstre*, questo rimedio ideale esiste.

« Da parecchi anni — scrive il chiar.mo dottore F. A. Matilasso, uff. Sanitario di Troia (Foggia) — uso largamente l'Esanofele e l'Esanofelina per la cura e profilassi della malaria che nelle nostre contrade ha sempre mietuto molte vittime: e devo compiacermi con la Casa Bisleri di Milano, la quale facendo tesoro della formola suggerita dall'illustre Baccelli ha potuto dare il vero specifico geniale contro la malaria; specifico che, mentre cura la infezione, ricostituisce l'organismo, restituendo l'individuo di nuovo sano e vigoroso alla società ».

Gazzettino Commerciale.

Bozzoli.

La maggiorr parte dei bachi sono saliti al bosco. Purtroppo questo tempo umido e freddo, dannoso ai bachi, è dannoso di molto ai filandieri che nella compera della galetta hanno incorporato un forte per cento di umidità. Furono portati in città i primi campioni e fu trattato anche qualche affaretto a prezzo aperto, non essendo persuasi i venditori di bozzoli a chiudere lo stabilito il giorno della consegna del campione.

Qualche filandiere ha già fatto le prove di rendita, le quali purtroppo confermano le previsioni che in luogo di 10 11 kg. di bozzoli freschi per 1 kg. seta, causa l'umidità atmosferica, ce ne vorranno anche 12 e 12 50.

Secondo queste previsioni, i prezzi cui i filandieri dovrebbero attenersi, sarebbero di L. 3 per poligialli e bigialli, 3.15 3.20 per Chinesi puri. Incroci possibilmente trascurati tranne partite di speciale interesse che, se di seme Costantini, potranno essere pagate con L. 2.80 e 2.85.

Anche sulle piazze fuori del Friuli si hanno i medesimi prezzi. A Mantova, venduti il 13 kg. 12.551.800. I reali, fecero da 2.55 a 3.38.

A Verona, da 3.20 a 3,25 per l'incrocio giapponese e 3.15 a 3.20 per il poligiallo.

A Cologna Veneta, venduti chilogr. 38.000. Prezzi: giallo puro 3.05 a 3.35; incrocio bianco-giallo 3.10 a 3.45; incrocio chinese 3.30 a 3.60.

Il ballottaggio di Gorizia.

Gorizia, 14 giugno.

Iersera non un cittadino onesto ha potuto rallegrarsi della giornata chiusa senza la vittoria italiana.

Perchè il ballottaggio di iersera è la mancata vittoria dell'italianità contro gli invasori che da ogni parte tentano la conquista dei nostri paesi.

Se nel nome di Dionisio Ussai bisogna combattere ancora una battaglia aspra, formidabile, senza quartiere; se il candidato dei liberali deve scendere ancora in lizza col candidato degli slavi, non è solo un insuccesso del liberalismo goriziano codesto: è uno smacco a quell'italianità che deve essere sacrosanta a tutti i cittadini non traviati.

Dei sei competitori, quattro sono stati eliminati; due restano in lizza: il liberale che personifica l'italianità e lo slavo che rappresenta la coalizione di tutti i nemici dell'italianità.

Questo non lo diciamo noi; lo dicono gli slavi che, imbaldanziti dal successo momentaneo, lanciarono ai loro consenzienti di fuori, miranti con occhio rapace alle terre nostre, la notizia di una grande vittoria slava.

Ai loro scopi torna opportuno di sottacere che all'insuccesso italiano di ieri concorsero esclusivamente quei dissidenti che per un ripicco personale, o per una bizza giovanile, ebbero il cattivo gusto di impedire l'elezione di Dionisio Ussai a primo scrutinio. Gli slavi imbrancano questi sconsiderati nella caterva degli antitaliani, dando loro così il premio che si meritano.

* *

Nel collegio di Monfalcone-Cervignano, riuscì eletto il clericale dott. Bugatto.

Nubifragio a Venezia

Verso le undici della notte — quando, anche sopra la nostra città, si addensava una burrasca, — a Venezia ebbero torrenti di pioggia frammista a grandine, con vento fortissimo che fece volare numerosissime tegole, sradicò e abbattè molti alberi, strappò fili telefonici... Al lido, il vento sparpagliò sul piazzale perfino i tavolini di marmo pesantissimi della trattoria «All'ortolanella» e rovesciò parecchie capanne. Un temporale catastrofico!

Non si hanno — e si spera non averne — notizie di disgrazie personali; soltanto alcuni soldati e due ufficiali che si trovavano in una gondola e speravano raggiungere San Nicoletto, dovettero salvarsi a nuoto.

Gloria agli eroi! gloria ai martiri!

Ieri a Genova, si ebbe, solenissima, la cerimonia della traslazione delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Fu vera apoteosi. Vi hanno partecipato il ministro della guerra generale Spingardi, una rappresentanza del Parlamento, la truppa in alta tenuta, generali e ufficiali superiori, rappresentanze della città e di Milano e di Fano e di Biella, rappresentanze di tutti i reggimenti di bersaglieri, ecc., il popolo.

Parlarono il comm. Ronco presidente del Consorzio autonomo di Genova, il comandante dell'*Agordat* principe Fabrizio Colonna, il generale Pistoia, il ministro della guerra; poi, con un corteo imponentissimo, i due feretri, collocati sopra due affusti di cavalleria, sono trasportati alla stazione.

La salma del generale Lamarmora giunse ieri stesso a Torino, donde proseguirà per Biella; quella del generale Montevecchio, a Fano.

Lo sciopero dei gasisti di Milano.

Milano, 14. — Anche la giornata di oggi è passata tranquilla e senza incidenti. Gli scioperanti gasisti hanno continuato la propaganda per tentare di fare disertare dal lavoro gli altri compagni, ma senza risultato. Anzi non pochi gasisti che si astennero ieri dal lavoro sono rientrati stamane in officina.

Le condizioni dell'aviatore Frey

RONCIGLIONE, 14. Frey è stato operato dal prof. Mazzoni, coadiuvato dai medici dell'opedale. Il professore interrogato circa l'esito dell'operazione, si è mostrato discretamente soddisfatto, aggiungendo che le condizioni di Frey sono abbastanza gravi ma non disperate. Il paziente ha sopportato con fermezza e coraggio l'operazione.

La prognosi è riservata, poichè le fratture hanno una gravità non indifferente. L'aviatore ha riportato nella caduta la frattura dell'omero destro; ha poi avuto fratturato il femore al terzo medio e la mandibola con ferita al labbro inferiore. La ferita più dolorosa per il paziente è quella della mandibola; ma la più grave, è la frattura del gomito. Ci vorranno almeno tre mesi perchè Frey possa guarire.

Le condizioni morali del ferito sono eccellenti; egli ha riconosciuto subito il dottor Mazzoni e Casali, che ha ringraziato con effusione. Ha poi chiesto di vedere la moglie, che è stata introdotta nella sua camera dopo l'operazione. La operazione consisteva nel mettere a posto la mandibola, l'osso della quale era fratturato, e bisognava raddrizzarlo; per far ciò è stato necessario far passare tra i denti un filo d'argento. Altra cura ha poi richiesto la frattura del gomito. Tra qualche giorno il prof. Mazzoni ed il dott. Casali si recheranno nuovamente a Ronciglione per fare la radioscopia dell'arto fratturato. Frey poi, durante la sua cura resterà all'ospedale di Ronciglione.

Egli, prima e dopo l'operazione, ha parlato pochissimo. A tratti ripeteva, come per una ossessione, *soif:* era la sofferenza meggiore che egli ha avuto nella caduta e nelle lunghe ore nelle quali ha atteso soccorsi: una terribile sete.

* *

La Giunta municipale di Torino, su proposta del Sindaco sen. Rossi, ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'aviatore Frey, in segno di plauso e di ammirazione per la sua ardita e coraggiosa condotta.

Per sospendere la chiamata alle armi del primo luglio

Roma, 14. E' stata presentata la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non giudichi conveniente sospendere la chiamata di classi fatta per il 1.o luglio, epoca nella quale essa sarebbe un disastro per le famiglie degli agricoltori impegnate nei più urgenti lavori delle annata, f.to: *Viazzi*».

Una raccomandazione amichevole de l'Italia alla Turchia

Costantinopoli 14 — Il giorno di venerdì 9 corrente l'ambasciatore d'Italia ha detto a viva voce in modo amichevole al ministro degli esteri ottomano che il viaggio del Sultano dovrebbe essere occasione ad atti di clemenza sovrana e conciliazione politica verso gli albanesi.

Il ministro degli esteri ha risposto che aveva fondate speranze che il Sultano concederebbe presto una amnistia tanto larga da avere l'effetto di una pacificazione. Possiamo ora confermare che l'amnistia sarà annunziata in occasione della grande visita militare di Kossovo e sarà larghissima.

Tripoli...

Non soltanto nella seduta della Camera di ieri tornò in Campo la Tripolitania, per una interrogazione dell'on. Cirmeni su concessioni ultimamente accordate a un ufficiale tedesco in attività di servizio; ma anche al Congresso degli italiani all'estero.

L'on. Cirmeni invitò il governo a considerare se la fatta concessione non sia un primo atto di penetrazione tedesca nella Tripolitania e nella Cirenaica; e se non sia tempo di far cessare la condizione anormale in cui si trovano a Tripoli i sudditi italiani (*commenti approvazioni*).

Al Congresso degli italiani all'estero, De Frenzi propose un ordine del giorno col quale si afferma l'urgente necessità di un'azione energica da parte del Governo italiano, la quale venga a garantire i nostri diritti in Tripolitania (applausi); ed Ernesto Vassallo si occupò delle condizioni degli italiani in Tripolitania lamentando l'insufficiente protezione che i connazionali godono laggiù da parte dell'autorità consolari, si augura che una politica più vigile più seria, apra all'Italia un vasto campo di espansione agricola industriale ed economica in Tripolitana.

L'ordine del giorno de Frenzi, dopo qualche discussione, fu approvato alla unanimità.

Notizie in fascio.

— Nella seduta antimeridiana della Camera dei Deputati, si esaurì la discussione degli articoli del disegno di legge sulle cancellerie; nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni sulla politica estera, si continuò la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Sacchi rispose, con lungo discorso ch'ebbe le più vive approvazioni, agli appunti mossigli.

— Il Senato discusse ieri il bilancio di previsione per il Ministero delle Finanze.

Luigi Princischg gerente responsabile

Fabbrica Concimi in Pordenone.

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 - interamente versato

— —

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Sabato 1.o Luglio 1911, alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Approvazione del Bilancio 1910-1911 ed erogazione degli utili.
4.o Nomina di quattro Amministratori in sostituzione dei signori Etro dott. cav. Riccardo, Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. Camillo e Cossetti dott. cav. Ernesto scaduti per anzianità.
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 1.o Luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 8 Luglio 1911 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazione dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell' Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 30 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15 — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Avviso

Il sottoscritto curatore della fallita Ditta Antonio Parussatti di Tricesimo, fa presente che nel giorno 19 corr. alle ore 3 pom. inizierà colà la vendita a trattative private delle merci, mobili ed attrezzi di spettanza della predetta ditta.

Avv. Alceo Baldissera

APPENDICE 26

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

La costruzione in legno che formava la volta della darsena aveva particolarmente attratto la sua attenzione; essa doveva essere stata fabbricata di recente, al giudicare dai chiodi di collegamento non ancora arrugginiti.

Questa constatazione veniva a confermare le mie convinzioni, manifestate a Marsh che i componenti della segreta associazione si valessero di codesta entrata segreta per penetrare nella casa dove tenevano le loro adunanze criminose.

Dopo l'informazione avuta da Parker l'agente Marsh si trovò per tempo al suo posto di osservazione. E qual'era, voi domanderete, questo posto d'osservazione? I superiori del diligente funzionario sapevano come egli non si risparmiasse mai nel compiere il suo dovere. In più di una occasione egli pose a duro rischio la propria vita ed in quella sera per ben due volte il povero Marsh pose a duro cimento la sua vita. Il suo posto d'osservazione era... nell'acqua.

Nascosto nel liquido elemento, Marsh poteva vedere ogni cosa senza essere visto. Naturalmente egli aveva avuto la prudenza d'avvolgersi in una specie di sacco impermeabile tenuto ben serrato alla cintola; giacchè, per quanto audace e temerario, Marsh era abbastanza saggio da prendere le debite precauzioni contro gli effetti d'un bagno notturno nelle acque del Tamigi.

Quando le sette persone ebbero abbandonato l'imbarcazione, il battello era rimasto vuoto, Sword aveva fatto a meno del macchinista, assumendosi egli stesso il suo compito, e Oxborrow aveva preso il timone.

Il piccolo legno essendo vuoto, Marsh potè senza timore alcuno aggrapparsi alle sponde e, scavalcato il parapetto, si trovò sul ponte.

Ispezionò diligentemente ogni angolo del canotto, senza trovar nulla di sospetto. Se egli fosse stato meno frettoloso nella sua visita, sarebbe stato molto meglio per lui, e la polizia avrebbe avuto il mezzo di agire con prontezza e con efficacia cogliendo in una sola retata la più numerosa banda di malfattori che la storia criminale registri. Ma vedremo le cose nel seguito del racconto.

Ritornando ora a Marsh, dal ponte del canotto egli esaminò la porta per cui i sette «congiurati» erano penetrati nella casa, è notò che, di proposito o per negligenza dell'ultimo entrato, era stata lasciata socchiusa.

Per un istante rimase perplesso sul da farsi. Doveva ritornare sull'imbarcazione della polizia per informare Lascelles ch'egli si sarebbe furtivamente introdotto per quell'uscio socchiuso? No. Tanto valeva entrare senz'altro.

Egli si trovò in un corridoio buio come la notte. A tastoni procedè lentamente innanzi.

Non aveva timore che si udissero i suoi passi, essendo provvisto di calzature di gomma. Si trovò alfine ai piedi d'una scala e sollevando lo sguardo vide un sottile barlume di luce. Salì lentamente la scala, coperta da un soffice tappeto. Al primo piano si fermò.

Nel passato erano qui situati gli uffici della ditta Andrew Jaczson e Son. Le tre stanze erano state ridotte ad una sola, e la parete che la separava dal pianerottolo era stata sostituita da un grande intermezzo a vetri smerigliati, alto fino al soffitto. A traverso questa vetrata opaca filtrava la debole luce.

Se Marsh si fosse contentato di quella sommaria ispezione tutto sarebbe andato meglio per lui.

Egli volle invece continuare le sue investigazioni colla speranza di aggiungere un nuovo trionfo alla serie dei suoi successi.

Questo pur troppo fu la causa che doveva avere conseguenze fatali alle indagini della polizia.

Nell'intramezzo sopra descritto, eravi un cartello colla consueta indicazione di «cassiere» e sotto il solito sportello a saliscendi per i pagamenti del pubblico. Questa scoperta suggerì a Marsh un'idea luminosa, che pose subito in atto. S'avvicinò allo sportello e provò a sollevarlo.

L'usciolino cedeva: lo tenne sollevato appena quanto bastava per consentirgli di far passare sotto l'indice e dallo spiraglio si pose a guardare ed sollevarlo.

Sette persone erano sedute attorno ad un tavolo, come un vero e proprio Consiglio di amministrazione nell'esercizio delle sue funzioni.

Presiedeva sir Ermenred Sword. Egli stava parlando e diceva:

— ... In conformità della mia relazione nella precedente adunanza, l'affare con m.r Zadok Edelshain venne felicemente condotto a termine per quanto si riferisce alla parte a noi affidata.

«Ed ora debbo comunicarvi che la parte riservata all'Olanda è ugualmente riuscita. Le pietre preziose sono state vendute, in gran parte alla stessa ditta Edelshain di Amsterdam, ed il denaro della vendita è stato regolarmente depositato da Mynheer Ten Brink allo Staal Bank, in attesa delle vostre deliberazioni. La somma ottenuta, è più rilevante di quanto avremmo supposto.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.3 11.40 - 15.20 - 18.34 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 19.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.30 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.35 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911